Anno XXXVI° — Giovedì 26 Giugno 1902 — Conto corrente con la posta — N. 151

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni amministrative di domenica scorsa

seguite in parecchi comuni del Veneto ci hanno provato che il partito veramente liberale va perdendo terreno per l'aberrazione di alcuni suoi capoccia, che si sono intestarditi ad unirsi ai clericali.

Questa deplorevole alleanza porta all'unica logica conseguenza, cioè al trionfo dei partiti estremi: o socialisti e repubblicani dei più intransigenti, o clericali non meno intransigenti.

Perchè non si può imitare Torino, dove i costituzionali concordi riuscirono a vincere tutti i partiti estremi?

Comprendiamo l'esito di Verona, dove si è voluto liberarsi dalla prepotenza di Todeschini e dai todeschiniani, che speravano di poter dominare e rovinare la bella città dell'Adige a loro piacimento.

La vittoria di Todeschini, che va a difendere il diritto austriaco... a Trieste, sarebbe stata un'onta per Verona proprio in questi giorni che si commemorano i morti per l'indipendenza italiana a S. Martino, Solferino e Custozza.

Todeschini fu battuto, solennemente battuto, e di questa sua meritata sconfitta devono rallegrarsi coloro che credono che tutta l'Italia o tosto o tardi debba appartenere agli italiani.

* *

Ma, escluso il caso eccezionale di Verona, dove però il Todeschini avrebbe potuto essere escluso anche senza il concorso dei clericali, non si possono che altamente stimmatizzare questi connubi col partito nero che vengono fatti, *si noti bene*, ad esclusivo suo vantaggio.

A Vicenza, la generosa città del 10 giugno 1848, venne eletto un conte Zileri, già soldato non ricordiamo bene se del Borbone o del Papa, e rimasero in tromba quei *terribili anarchici* che sono... Antonio Fogazzaro e Paolo Lyoi!

Scrive giustamente Enrico Castelnuovo:

« Il piccolo mondo di bigotti senza fede, di conservatori senza genialità e senza coraggio che Antonio Fogazzaro ha sferzato a sangue nel suo ultimo romanzo, lo ha atteso al varco per colpirlo nel segreto dell'urna. Il mondo dei *popolari*, s'intende, non ha voluto mostrarsi men piccolo: non ha capito che avrebbe onorato se stesso inchiudendo nella sua lista il nome di un tale avversario.

« Così Antonio Fogazzaro è caduto nell'elezioni amministrative di Vicenza, ma il suo *Piccolo mondo moderno* ha trionfato.

« E Vicenza si è coperta di gloria. »

E come è succeduto a Vicenza succederà in tutte quelle città, nelle quali si vorrà seguire il triste e malo esempio delle alleanze innaturali.

Per evitare che si venga a tali risultati, noi crediamo che unico rimedio sarebbe quello di introdurre nel nostro sistema elettorale la rappresentanza proporzionale, che offrirebbe a tutti la possibilità di lottare francamente in nome dei propri ideali, senza bisogno d'ibridi compromessi che disonorano partiti, elettori ed eletti.

**

LA RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE

E' in corso di stampa il disegno di legge concernente il primo e secondo libro del nuovo codice di procedura penale, preparato dalla Sotto-commissione.

Esso è preceduto da una relazione che illustra i motivi delle proposte riforme, tenendo conto dei pareri espressi dalla magistratura, dalle curie e dalle facoltà giuridiche sul questionario loro rivolto dalla commissione.

Il disegno con la relazione sarà distribuito in bozze di stampa ai soli membri della commissione e quando questa l'avrà riveduto ed approvato definitivamente, verrà pubblicato.

Il ministro frattanto, per sollecitare i lavori della commissione, ha ingiunto dieci nuovi componenti. Essi sono: il senatore Salvatore Parpaglia, i deputati Girardi, Maino, Barzilai, Rosano, Perla, il senatore Municchi, i procuratori generali Cosenza e Ricciuti.

La commissione, che viene così ad essere composta di venticinque membri, si radunerà nel novembre venturo per prendere in esame in due primi libri del Codice già ultimati. Nel frattempo la Sotto-commissione, che rimane costituita qual'era, completerà l'opera sua per i libri terzo e quarto, che verranno stampati e corredati anche essi di una relazione esplicativa.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Il senatore, generale De Sonnaz, accenna alla malattia di Edoardo VII, e prega il presidente a trasmettere in via diplomatica i sentimenti di condoglianza del Senato.

Il Presidente associasi ai sentimenti espressi dal senatore De Sonnaz, e il Senato approva la proposta.

Dopo discussione approvasi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Camera dei deputati

Seduta ant. — Pres. V. P. *Marcora*

Si discute il disegno di legge per l'assegnazione e ripartizione di fondi pel decennio 1903-1904, 1912 e 1913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Parlano parecchi deputati e sono quindi approvati tutti i sei articoli della legge.

E' approvato poi, dopo breve discussione, il disegno di legge per l'assegnazione e riparto di fondi per le opere di bonificazione.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

Il Presidente comunica il telegramma del Sindaco di Forlì che ringrazia la Camera per la partecipazione alle onoranze a Fratti, e il seguente telegramma della Lega Franco-Italiana di Parigi:

« La Lega Franco-Italiana celebrando l'anniversario di Solferino e San Martino manda un fraterno saluto ai rappresentanti della nobile nazione italiana, augurando che il sangue versato nella memorabile giornata del 24 giugno 1859 che assicurò l'indipendenza d'Italia, rimanga pegno di eterna amicizia fra le due grandi nazioni latine. Deputato *Beauquier*, presidente. »

Dopo discussione approvansi i seguenti disegni di legge: Sui quadri degli ufficiali subalterni, modificazione all'ordinamento del regio esercito (arma di artiglieria), modificazione alla legge sull'avanzamento.

Il Presidente, rendendosi interprete dei sentimenti della Camera e del Paese, associandosi alla Nazione amica, esprime i più fervidi, caldi e sinceri voti perchè la salute dell'augusto sovrano d'Inghilterra sia sollecitamente ristabilita.

Zanardelli si associa ai voti espressi dal presidente, a nome del Governo.

Levasi la seduta alle 19.

La sospensione delle feste

A LONDRA

La processione si farebbe

Il primo ministro del Canadà affermò al redattore di un giornale che la processione di venerdì, 27, avrebbe probabilmente luogo, malgrado la malattia del re.

Vi prenderebbero parte la regina e le principesse e i principi esteri.

Il voto di Makonnen

Il *Daily Mail* dice che gli inviati esteri, venuti molto da lontano, rimarranno qualche tempo in Inghilterra.

Ras Maconnen offerse all'Abbazia di Westminster una croce per implorare dal Cielo la guarigione del re.

Il rappresentante di Menelik si dice che viaggierà nelle provincie del Regno Unito.

La salute di Edoardo VII

Il bollettino della malattia del re pubblicatosi ieri alle ore 10.30 dice:

Il re passò le prime ore della notte agitato ed insonne, ma dormì per qualche tempo, dopo un'ora antimeridiana. Il re ne soffre; nessun sintomo sfavorevole si è manifestato, e viste tutte le circostanze si può dire che la malattia prosegue un corso soddisfacente.

Firmati Lister, Smith, Treves, Laking, Barbane.

SCOPPIO DI UNA CANNONIERA RUSSA

Ufficiali uccisi

Il « Daily Graphic » di Londra, pubblica un dispaccio da Sebastopoli dicente che si ricevette notizia dalla flotta del Mar Nero che un cilindro è scoppiato a bordo della cannoniera « Ertz ».

Parecchi ufficiali rimasero uccisi.

La notizia non è però ancora confermata.

Un regicida che diventa furioso

Si ha da Ginevra, che il Luccheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta, diventa sempre più irascibile. L'altra sera chiese un giaciglio, ma fu tolto dalla cella perchè faceva un chiasso indiavolato. Accorsi due secondini, si slanciò contro uno di essi, graffiandolo al viso e tentando di strozzarlo. Il compagno lo soccorse e il regicida fu ridotto all'impotenza e messo ai ferri.

Un contadino che tenta rapire una maestrina

Dalla *Gazzetta di Messina e di Calabria*:

Ieri (20) nell'ameno villaggio di Gazzi si svolse un fatto che per la sua malvagia audacia e brutalità ribalda potrebbe essere degno soltanto dei fasti briganteschi della Sila e dei don Rodrigo del medioevo.

Un contadino, certo Domenico Gemelli, da Gazzi, si era messo in testa di entrare nelle grazie della maestrina della scuola del villaggio, distintissima, virtuosa e gentile, appartenente a rispettabile famiglia messinese.

La maestrina in parola da un anno insegna, con zelo ed amore, in quella scuola ed il Gemelli, esaltato nella sua fantasia, dimenticando il suo stato e la sua posizione, concepì il disegno di poter diventare il marito della maestra.

E volendo parere quello che non era, cominciò a sfoggiare abiti signorili e a simulare lo spasimante ed il cascamorto.

Servendosi di qualche facile messaggiera rivolse qualche domanda alla maestra, ma alle ripulse disdegnose concepì un disegno triste per possederla ad ogni costo.

E datosi a spiare con pazienza socratica tutti i passi e movimenti della signorina, apprese che essa, prima di ritornare in città col tram delle ore 16, passava da una signora sua amica in contrada Miracoli.

Ieri il Gemelli, vestito elegantemente, con occhiali affumicati sul naso, con paglietta e bastone, spalleggiato da due suoi bravi compagni, cercò di mandare ad effetto il suo piano delittuoso.

Mentre la distinta maestrina, ignara della sventura che stava per capitarle, si recava, come al solito, dalla signora sua amica, accompagnata da una bambina, ad un tratto il don Rodrigo ed i suoi due bravi le si scagliarono addosso, la presero fra le braccia e la gettarono in una carrozza, appositamente noleggiata.

Fortuna volle che dalla parte opposta non vi fosse alcuno, per cui la maestrina, in quel momento terribile, con un coraggio eroico, non badando al pericolo, si gettò dalla vettura sulla strada. Cadendo essa si spezzò due denti e si produsse alcune lesioni al naso ed una frattura in un braccio.

A quella scena i tre ribaldi volevano riprenderla, rimetterla in carrozza e svignarsela, ma per il pronto intervento del signor Salvatore Russo la signorina fu salva dall'insidia, mentre i rapitori, vista la mala parata, se la svignarono.

E' impossibile descrivere la tristissima impressione che produsse questo indegno fatto in tutto il villaggio, che impreca alla triste impresa del Gemelli e aspetta che il rigorismo della legge gravi inesorabile sui tre ribaldi, i quali con la forza bruta volevano trarre alla rovina una distinta ed eletta signorina.

Un domatore di belve

Tigri e pantere invece di gatti — Leoni e tigri — Domatore nato — — I salti delle tigri — Un revolver di 10,000 lire — Proposte di matrimonio

Le belve o si ammazzano, o si trattano coi guanti. Così la pensa il famoso Sawade, che dava recentemente delle fortunate rappresentazioni nel nuovo Ippodromo di Londra; e che non solo ottiene i più grandi successi col suo celebre serraglio di belve, ma è anche il domatore più esperto del mondo.

E' interessante anzitutto sapere che il suo potere sulle belve egli lo ha ottenuto con un trattamento benevolo. Il serraglio Sawade è infatti un trionfo nell'ammaestramento delle bestie feroci. Gruppi di tigri, di leoni, orsi neri, pantere, leopardi ed orsi polari si dispongono docilmente su ponti e piedestalli appositamente costruiti. Ammirabili sono i giuochi che vi eseguiscono le belve.

Fra l'altro si vedono tre tigri ed una pantera che giuocano a rimpiattino dietro una tavola, mentre le altre tigri girano intorno all'arena spingendo con le zampe un cilindro. Altre ancora saltano attraverso ad un cerchio intanto che gli orsi neri fanno salti mortali grotteschi.

Un difficile lavoro vien fatto eseguire da Sawade ai suoi animali: egli porta in giro per l'arena un grosso leone colle zampe anteriori sulle sue spalle, costringendo altri leoni e tigri ad appoggiarsi uno sulla groppa dell'altro alternativamente e li fa così camminare in fila sulle zampe posteriori. Questo esercizio è dei più pericolosi ed è sempre accompagnato dalle urla e dai ruggiti delle belve.

* *

— Io sono tedesco, disse Sawade ad un giornalista, e la mia famiglia è di Amburgo. Mio padre era fattore di campagna ed io fin da quando ero ragazzetto dimostravo una grande passione per gli animali, e ricordo che la mia unica ambizione era quella di poter diventare un domatore di belve.

Infatti all'età di 18 anni fui accettato nel serraglio del signor Hagembeck, notissimo domatore. Divenuto proprietario io stesso dopo 4 anni, esposi il mio serraglio al Madison Square Gardens a New Yorck, alle Esposizioni di Chicago, di Vienna ed in altre numerose piazze d'Europa e d'America.

E il domatore aggiunse queste informazioni:

Cominciai la mia carriera con un elefante e due piccoli cavalli. L'elefante vien domato assai più facilmente del leone, ma ben maggiori difficoltà s'incontrano nel domare la tigre; l'orso poi è il peggiore di tutti per la sua stupidità. I miei orsi polari sono stati i primi ad imparare a camminare sulle zampe posteriori ed il più grande quando è ritto è alto circa m. 2.70.

Le bestie feroci quando non sono ancora domate non sono così costose come comunemente si crede, se se ne eccettua la tigre.

Acquistò ordinariamente un orso nero per 300 lire, ma non lo rivenderei poi quando fosse bene addomesticato nemmeno per 30 mila lire.

Molti credono che noi si incominci a domare le belve quando sono affatto giovani. In massima è un errore; io non comincio mai prima che abbiano un anno compiuto. Quando sono molto giovani amano troppo giuocare e non ricordano nulla. Posso anche dirvi che l'arte del domatore è meno pericolosa di quello che molti ritengano. Come faccio io a domare le mie belve?

Il gran segreto consiste nell'insegnare agli animali quella sorta di esercizii che più si adatti alle loro abitudini ed inclinazioni.

La tigre è per natura buonissima saltatrice e si slancia sulla preda; scelgo perciò la tigre per farla saltare al cerchio. Ammaestro gli orsi a camminare sulle gambe posteriori perchè essi usano stare in quella posizione quando aggrediscono nel loro stato selvaggio: e così via secondo i varii animali.

Il modo più usato per cominciare a domare un leone od una tigre è quello di portarlo intorno all'arena con un collare a catena attorno al collo, alla quale è fissata una verga di ferro lunga circa un metro e che si tiene in mano alla estremità perchè la belva non possa offendere. Si usa anche la musoliera. Quando la fiera comincia a diventar trattabile, è allora che si comincia ad ammaestrarla. Una delle cose più difficili è quella di far loro conoscere e ricordare la rispettiva posizione, quando formano archi trionfali od altre complicate figure.

Per ammaestrare le belve, alcune volte, uso questo mezzo: mi metto dietro la spalliera di una ottomane tenendo alto colla mano un pezzo di carne; le fiere sono costrette ad arrampicarsi sull'ottomana per poter prendere il pezzo di carne. In seguito esse lo prendono con una delle zampe anteriori poggiando l'altra sull'ottomana; gradatamente viene usata un'ottomana sempre più alta in modo da abituare l'animale a rizzarsi sulle gambe ad ogni cenno.

Per domare le tigri ed i leoni, si fanno montare su due appositi piedestalli in modo che formino un vero ponte vivente, ed ogni giorno i piedestalli si allontanano poco a poco l'uno dall'altro.

Per ammaestrare la tigre a saltare attraverso al cerchio, voi la tenete in un angolo e ponete il cerchio davanti ad essa; quando s'accorge che non ha un'altra via per scappare essa lo salta. Allora la ricompensate con un pezzo di carne e ripetete la lezione.

In quasi tutte le città ricevo uno straordinario numero di lettere da quelli che hanno assistito alle mie rappresentazioni. Alcuni mi domandano se uso qualche corazza impenetrabile ai morsi. Altri scrivono raccomandandomi l'uso di un unguento che, secondo loro, ha la virtù di risanare tutte le ferite prodotte dai morsi. Un gran numero di lettere mi giungono da giovani che si dicono entusiasti della mia arte da sembrar quasi domatori... nati.

Altre volte capita qui qualche eccentrico signore per trattare l'acquisto di una bestia bene addomesticata, ma raramente si combina. Prima perchè le belve domandate sono sempre le mie più care e poi perchè le difficoltà di una nuova domestichezza con una persona che esse non conoscono, sono spesso insormontabili. Una volta, ricordo, vendetti un bel lupo docilissimo che amavo molto e che tenevo libero come un cane a guardia della mia menagerie. Mentre mi trovavo a Mosca un signore russo se ne era innamorato e mi pregò tanto che glielo lasciai, sebbene a malincuore, per il prezzo di 15 mila franchi. Dopo circa due settimane m'ero quasi scordato del mio povero « Pluck » quando una mattina me lo vedo gemere e urlare tutto trafelato fra le gambe.

Mi fece tanta compassione che restituii la somma al signore che lo venne più tardi a cercare, e lo tenni sempre con me.

Il domatore conchiuse, con una certa vanità:

In varie città ho ricevuto gran numero di lettere indirizzatemi da signorine, molte delle quali contenevano proposte ben determinate di matrimonio. Una ricchissima contessa mi fece pervenire in regalo un bellissimo revolver con manico d'oro tempestato di diamanti, che suppongono sia costato almeno 10 mila lire.

Però il domatore di belve non disse, se, dopo tutte queste lettere di signorine e i doni della contessa, non finirà per lasciarsi anch'egli domare e legare col vincolo nuziale.

P. Iff.

Una ferrovia dal Mar Nero all'Adriatico

Nei circoli direttivi di Pietroburgo si sta studiando il progetto di riunire il Mar Nero e l'Adriatico mediante una linea ferroviaria che dovrà partire, da Varna, per Plewna e Sofia raggiungere i confini serbi, indi per Ristovac, Verisovich, Prizrend toccare Scutari e proseguire oltre il Montenegro, per S. Giovanni di Medua, Dulcigno, facendo capo ad Antivari.

Il Governo italiano si mostrerebbe favorevole al progetto, che emanciperebbe economicamente gli Stati balcanici dall'Austria-Ungheria. I prodotti della Siberia della regione del Don e del Volga, ad Antivari verrebbero caricati a bordo dei piroscafi italiani, onde l'Italia ricaverebbe grandi vantaggi.

Il governo austriaco, naturalmente, è contrario al progetto, che fu lungamente discusso durante il soggiorno del principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo.

Un cantiere italiano sul Bosforo

Il governo ottomano, che pare non sia ancora molto tranquillo sulle intenzioni dell'Italia in Tripolitania, ha deciso che la trasformazione delle vecchie navi da guerra turche si faccia a Costantinopoli anzichè a Genova.

La casa Ansaldo, che deve fare la trasformazione, impianterà uno speciale cantiere sul Bosforo, e vi trasporterà buona parte del personale, che tiene a Sestri ed a Sampierdarena.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Bambino che precipita dalla finestra

25 — Il bimbo Faleschini Domenico d'anni 3 di Felice, salito con una sedia sul davanzale della finestra di casa sua, perdette l'equilibrio e cadde al suolo.

Fortuna per lui e per i suoi genitori che il colpo venne attutito dal capezzale, col quale il bimbo cadde fra le gambe di un altro ragazzino che stava al disotto.

L'altezza della finestra misura tre metri.

Il medico dottor Accordini gli riscontrò la frattura della clavicola destra.

DA MANIAGO

Appiccato incendio

Ci scrivono in data 25:

Luigia Marus di Fanna, nutrendo vecchi rancori, per causa d'interessi contro certa Maria Mian, pensò di vendicarsi.

Tutte e due abitano nello stesso cortile quindi hanno il passaggio promiscuo. Giorni fa la Marus imbevette alcuni stracci di petrolio, li accese e, per un foro praticato nel muro dell'orto che dà nel sottoportico della Mian pieno di foglie secche, tentò di incendiarle.

Avvertiti del fatto questi RR. CC. accorsero tosto sul luogo e dalle prove risultò essere stata lautrice dell'appiccato incendio appunto la Marus.

DA CODRIOPO

Nuovo binario - Un ponte sul Corno

E' in progetto la costruzione, in questa stazione ferroviaria, di un nuovo binario per il carico e lo scarico delle merci le quali sono in forte aumento. Giorni fa fu qui un ingegnere per eseguire il tracciato, il quale verrà poscia presentato al Governo per l'approvazione. Fra poco verrà alla luce la statistica del tonnellaggio delle merci in arrivo e partenza e ciò per cura della Società industriali ed esercenti la quale ha tutto l'interesse di sollecitare la costruzione del nuovo binario. A tal uopo chiederà l'appoggio della Camera di Commercio di Udine e del rappresentante politico del nostro Collegio.

* *

Fra quale giorno sarà pure approvato il progetto del ponte da costruirsi sul torrente Corno fra i due comuni di Codroipo e Rivolto.

DA S. PIETRO al NATISONE

Un prepotente

A Vernasso, frazione del Comune di San Pietro al Natisone, fu arrestato il fornaciaio Luigi Piccoli che, come di solito, alcoolizzato, inveiva a mano armata di fucile contro la propria sorella e il marito della medesima.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il congresso della « Lega Nazionale »
Scioperi di tramvieri

Ci scrivono da Trieste in data 25:

Domenica p. v. avrà luogo l'annuale Congresso della Lega nazionale, cui converranno tutti i delegati del Trentino, del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia.

La festa quest'anno avrà un carattere straordinario per il numero di rappresentanti, e per l'affermazione dei diritti dell'italianità nelle provincie soggette all'Austria.

L'opera della Lega continua ad allargarsi: le sue scuole ed i suoi asili a difesa della lingua nazionale si moltiplicano mercè il largo contributo patriottico.

Trieste però si prepara a ricevere ed a festeggiare degnamente i congressisti; un grande banchetto avrà luogo nella palestra della Unione di ginnastica; un ricevimento al Municipio e la sera la città verrà illuminata in onore degli ospiti.

Presidente della Lega è il poeta triestino Riccardo Pitteri.

* *

Stamane scoppiò lo sciopero dei tramvieri chiedenti un aumento di mercede e quattro riposi mensili.

Si nota però che i tramvieri con le mancie qui, purtroppo consuetudinarie, guadagnano sette o otto corone al giorno. La direzione dei trams propose qualche concessione, ma decise di resistere alla totalità delle domande. Il servizio perciò rimase sospeso.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

L'attività della Deputazione provinciale

Il Conto Morale

che verrà presentato nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il 30 corrente, si chiude con un riassunto di quanto fece la Deputazione provinciale durante il triennio cominciato il 14 agosto 1899.

Personale. — La condizione delle guardie forestali era stata migliorata colla deliberazione consigliare 24 aprile 1899. Ma rimaneva sperequato lo stipendio dei brigadieri e specie dei vice-brigadieri; e quindi, in seguito a raccomandazione del consigliere d'Attimis, fu aumentato lo stipendio annuo dei primi di lire 50, dei secondi di lire 150, colla deliberazione consigliare 16 dicembre 1901.

Venne accordato dal Consiglio l'aumento sessennale ai bidelli dell'Istituto tecnico, ed aumentato lo stipendio al capo-bidello ed ai due bidelli attualmente in servizio, colla deliberazione 7 ottobre 1899.

Coll'altra deliberazione 16 luglio 1900 fu migliorata la condizione di quattro impiegati della nostra amministrazione.

Finalmente colle deliberazioni 13 agosto 1900 e 28 gennaio 1901 fu accresciuto il salario e stabilita una pensione per gli stradini e capi-stradini provinciali.

Servizio forestale. — E' da molto tempo che al regolamento di polizia forestale della nostra provincia si reclamano sostanziali modificazioni. La Depetazione ne fece oggetto di studi accurati; e il consiglio ne approvò le proposte nelle sedute 26 marzo 1900 e 30 settembre 1901. Non è colpa nostra se, malgrado ripetute sollecitazioni, si fa ancora attendere l'approvazione governativa.

Lavori pubblici e derivazioni d'acqua. — In questo triennio furono eseguiti il ponte sul Cosa ad Istrago e la sistemazione del tronco di strada Chialina-Comeglians. Fu pure eseguito il radicale restauro di tutti i ponti in legno, che lasciavano molto a desiderare. Fu dato parere per la classifica in terza categogia di varie opere idrauliche. — Essendo in questi ultimi tempi divenuto assai interessante l'argomento delle derivazioni d'acqua, la Deputazione si è occupata largamente della questione, specie all'intento di evitare, per quanto è possibile, che la forza che si produce in provincia, sia utilizzata altrove; ed il consiglio ha pur largamente discusso su ciò, nella seduta del 17 giugno 1901 ed in altre. Di più la provincia ha deliberato di contribuire alla costruzione di un'opera da molto tempo reclamata: il ponte sul Tagliamento a Pinzano — votando un sussidio di lire 76,162.74 nella suddetta seduta del 17 giugno 1901.

Agricoltura. — Specie dietro iniziativa della Associazione agraria, l'amministrazione provinciale ha potuto in questo triennio far qualche cosa, oltre i soliti stanziamenti del nostro bilancio, anche per l'agricoltura. Appena scoperta in provincia la diaspis pentagona, la Deputazione, nei limiti della legge, si è occupata della cosa, riunendosi più volte anche straordinariamente. Interessò Ministero e Prefettura, mandò una circolare ai sindaci, si pose in continua corrispondenza coll'Associazione agraria, votò d'urgenza fino dal 30 marzo 1900 lire 1500 a disposizione della stessa, si occupò delle proposte di modificazioni alla legge, dello schema di regolamento suggerito ai comuni, ecc. E il consiglio a sua volta discusse sull'argomento nelle sedute del 26 marzo e 16 luglio 1900, del 28 gennaio 1901 e del 26 maggio 1902, votando anche altri fondi a favore dell'Associazione agraria per combattere il flagello. Scoperta in provincia la filossera, la Deputazione non ha mancato di farne oggetto delle sue discussioni e, su richiesta dall'Associazione agraria, il Consiglio, nella seduta del 30 settembre 1901, ha votato lire 1250 per concorrere nella spesa di una visita ai vivai di viti. Nella seduta del 7 ottobre 1899 il Consiglio, su proposta della Deputazione, ha istituito una commissione provinciale con mandato di prendere i provvedimenti opportuni per la repressione della caccia e della pesca abusive; e stanziò all'uopo, per il 1900, lire 500. Questo stanziamento fu rinnovato anche negli anni successivi. Furono sussidiate varie piccole esposizioni bovine, e nella seduta consigliare 17 giugno 1901 furono votate lire 2000 per l'esposizione regionale d'agricoltura ed altro da tenersi in Udine nel 1903. Con deliberazione del Consiglio del 16 dicembre 1901 fu deciso di chiedere al Governo del Re la applicazione alla nostra provincia della legge 9 giugno 1901 relativa ai consorzi di difesa contro la grandine. Venne aumentato il numero dei componenti la commissione per il miglioramento del bestiame bovino; venne esaminato ed approvato il regolamento interno della stessa; venne mandata apposita commissione nel Baden per studiare se non convenga d'ora innanzi fare gli acquisti di torelli colà anzichè nella Svizzera.

Istituto di Toppo-Wassermann. — Col 2 agosto 1899 spirava il termine fissato dal co. Toppo per l'apertura del collegio contemplato dal suo testamento, a cura della Provincia e del Comune di Udine, a cui favore aveva disposto di un vistoso patrimonio; termine però che le eredi aveano promesso di prorogare, ma non lungamente. Dovette quindi la Deputazione mettersi in corrispondenza colla Giunta municipale di Udine per compiere tutte quelle molte e svariate pratiche preparatorie che si presentavano necessarie ed urgenti: l'accordo più concreto sulla proroga del termine colle signore eredi, la ricerca del fabbricato, ecc. Ma, per aprire il collegio, occorreva eziandio compilare uno statuto; occorreva provvedere i mobili; occorreva nominare il personale, ecc. e se intorno a ciascun argomento avessero dovuto, e concordemente, pronunciarsi i due consigli comunale e provinciale, il collegio sarebbe rimasto per lustri un desiderio.

Per ciò la Deputazione propose al Consiglio, e il Consiglio in seduta 26 marzo 1900 deliberò di assumere in affitto il palazzo ex Garzolini per un quinquennio, di autorizzare la Deputazione a fare i lavori e gli acquisti occorrenti, a provvedere (sia direttamente sia coll'opera di speciale commissione) d'accordo colla rappresentanza comunale, alla erezione del collegio, alla sua organizzazione (comprese le nomine del personale) ed allo statuto, da cui doveva essere retto interinalmente; statuto da sottoporsi al consiglio. — Una simile deliberazione prese pure il consiglio comunale; e così coll'opera di una commissione mista di rappresentanti comunali e provinciali si compirono nel palazzo Garzolini i lavori occorrenti, si acquistarono i mobili, si nominò il personale, si compilò lo statuto, e il collegio fu aperto nell'autunno 1900. Venne quindi sottoposto alla deliberazione del consiglio lo statuto suddetto, che in seduta del 30 settembre 1901 fu, dopo lunga discussione, e con poche variazioni, approvato. Però il Consiglio comunale di Udine trovò, invece, (come sopra si accennò) di respingere questo statuto; ed ora una nuova commissione, nominata per metà dalla Deputazione provinciale e per metà dalla Giunta municipale, sta studiandone un altro. Ad ogni modo il collegio è aperto e regolarmente funziona.

Esposti. — Nell'agosto del 1899 l'Istituto degli esposti e delle partorienti era già stato collocato nella casa acquistata dei signori Nardini fuori porta Pracchiuso, con immenso vantaggio igienico, e senza aggravio finanziario. L'attuale amministrazione altro non fece, sotto il punto di vista che chiameremo *materiale*, se non annettere all'ospizio altri locali che erano affittati, per renderlo sempre più rispondente ad ogni esigenza igienica. Però la Deputazione trovò largo campo alla sua attività nel bisogno di far sì che l'amministrazione dell'Ospizio ridivenisse pienamente legale, mentre erano state introdotte dal cessato consiglio dell'opera pia — certo con ottimi intendimenti — delle variazioni allo statuto; nel dovere di dare all'istituto dei sussidi alle madri che riconoscono i loro figli un assetto che, possibilmente alleviasse il bilancio, ma, più che tutto, servisse a richiamare le fuorviate alla moralità e non ostacolasse i matrimoni; e nella convenienza di modificare lo statuto anche in qualche altro punto. — Per ciò la Deputazione studiò tutto quanto — ed è molto — s'era fatto e detto in provincia sull'argomento, dal 1867 in poi; studiò quanto aveano fatto le provincie venete e lombarde, quanto si era discusso in vari congressi, e quindi si presentò al consiglio con un nuovo statuto. Esso venne discusso largamente nella seduta del 16 luglio 1900 ed approvato. Il governo però (come si è detto sopra) mai prima d'ora ha voluto prenderlo in esame, pretestando imminente una legge sugli esposti. Soltanto recentemente ha aderito di prenderlo in considerazione.

Ma la Deputazione ha compiuto anche un altro lavoro straordinario relativamente agli esposti. Di coloro che si affidano ai tenutari — e sono quasi tutti — ricevonsi informazioni trimestrali finchè si dà ai tenutari stessi un sussidio, e cioè fino al 10° anno; dei più avanzati in età mancano notizie periodiche. — Ora la Deputazione ha voluto assumere informazioni di tutti gli esposti minorenni sotto il punto di vista morale ed igienico, ed anche dei loro tenutari, scrivendo e ripetutamente ai sindaci ed ai parroci. Per fortuna le informazioni furono in generale soddisfacenti; per i casi in cui non lo furono, si richiamarono gli esposti all'ospizio o si affidarono ad altri tenutari.

Mentecatti. — La Deputazione espone quanto fece per l'erezione del Manicomio provinciale.

Oltre ciò, anche a proposito degli alienati, la Deputazione fece una laboriosa inchiesta. Ogni volta che un infelice entra in manicomio, la Deputazione fa le indagini più accurate per verificare se sia miserabile, e se miserabili siano i parenti tenuti per legge agli alimenti. Ma pur troppo moltissimi giacciono nelle nostre succursali da anni ed anni, per il che sorse il dubbio che, dopo l'accoglimento, la loro condizione economica, o più probabilmente quella dei loro prossimi congiunti, si fosse in meglio modificata. Perciò la Deputazione credette dover suo di ripetere, per tutti costoro (e son parecchie centinaia) le indagini, scrivendo, e ripetutamente, a sindaci, ad agenti delle imposte, a consiglieri provinciali ecc. E se, per la maggior parte, dovette pur troppo convincersi che la miserabilità continua, per alcuni invece potè attivare pratiche per il rimborso di tutta o almeno di parte della spesa, — ed i vantaggi risentiti dal nostro bilancio non furono insignificanti.

In morte e ad onore di Umberto I. — Quando l'Italia venne funestata dall'orribile regicidio, la nostra Provincia non mancò al dover suo. La notizia pervenne qui la mattina del 30 luglio 1900: ed alle 11 del domani il Consiglio provinciale si riuniva per commemorare il Re amato. Una rappresentanza della Provincia assistette in Roma ai funerali: ed a spese della Provincia e del Comune di Udine furono celebrate solenni esequie in questo Duomo. Ma poi la Deputazione propose e il Consiglio in seduta 17 giugno 1901 accettò di onorare la memoria del compianto Re: 1.° di contribuire con lire 4000. — alla fondazione in Studena di una colonia alpina per la cura di deficienti; 2.° di stanziare annualmente in bilancio lire 340.— per l'accoglimento completamente gratuito di quattro fanciulli provinciali poveri nella colonia suddetta; 3.° di iscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Società per gli studi della malaria col versamento di lire 500.—; 4.° di contribuire con lire 500, — all'erezione di un monumento ad Umberto I.° in Villafranca.

* *

Queste le cose più notevoli compiute in questo triennio dalla amministrazione provinciale; oltre la cura assidua ed attenta perchè le molteplici, continue pratiche di ordinaria gestione procedessero regolari e sollecite.

CAMERA DI COMMERCIO

Servizio ferroviario sulla linea Udine-Pontebba

La Camera di Commercio spediva ieri alla Società Adriatica e al R. Ispettorato delle ferrovie la seguente istanza che raccomandava pure ai deputati Valle, Caratti, e Girardini:

« Quei paesi della zona percorsa dalla linea Udine-Pontebba, nei quali non fanno servizio i diretti, hanno di continuo e vivamente reclamato, col mezzo degli onorevoli Deputati, di questa Camera e dei locali Municipi, qualche miglioramento al difettoso servizio ferroviario sulla linea suddetta, tanto difettoso da rendere incomodissimi i viaggi giornalieri d'andata e ritorno fra quei paesi ed il capoluogo. Recentemente la questione fu discussa anche alla Camera dei Deputati,

« Gli uffici pubblici si aprono alle 9, le banche alle 10, cosicchè i viaggiatori giunti a Udine dalla linea di Pontebba alle 7.38 è impossibile, in generale, che possano ripartire col treno delle 10.35 ed in tal caso devono fermarsi a Udine fino alle 17.35. Il viaggio d'andata e ritorno sarebbe poi impossibile se si perdesse il treno n. 177.

Questo l'inconveniente principale, che è lamentato specialmente dal commercio e nella stagione estiva essendo quella zona molto frequentata, anche dai villeggianti.

« Questa Camera, riferendosi anche alle ragioni esposte dalla Giunta municipale di Udine, dagli altri Municipi e dai privati nei loro reclami, propone che venga istituita una coppia di treni omnibus leggeri fra Udine e la Stazione della Carnia o, se ciò non fosse possibile, fra Udine e Gemona, con arrivo a Udine alle ore 13 e con partenza pure da Udine fra le 13 e mezza e le 14.

« La proposta può essere facilmente accolta, perchè non disturba affatto il servizio locale ed internazionale, anzi per alcuni riguardi lo facilita e lo migliora; ma, se la Società esercente non credesse d'accoglierla, in via subordinata la Camera domanda che sia aggiunta una carrozza per viaggiatori ai due treni merci che potessero meglio rispondere allo scopo.

« Confida tuttavia la Camera che i due treni locali leggeri siano concessi ».

Le condizioni dei maestri elementari

Risposte dei deputati della Provincia

L'« Associazione magistrale friulana » come abbiamo già pubblicato, ha mandato una lettera-circolare a tutti i deputati della nostra Provincia, invitandoli ad approvare il disegno di legge per il miglioramento dei maestri elementari, che stabilisce il minimo degli stipendi a lire mille.

La Scuola friulana riporta le risposte pervenute finora.

Eccole:

Alla lettera diretta ai rappresentanti del Friuli nel Parlamento Nazionale del 10 maggio 1902 rispondo: che non ebbi ancora modo di esaminare il progetto Rizzetti-Credaro per migliorare le condizioni dei maestri elementari, ma che conoscendo le idee del mio carissimo amico, onor. Credaro, in argomento e seguendo il mio criterio decisamente favorevole a rialzare la condizione e la dignità della Scuola, togliendo gli insegnanti dalle attuali indecorose strettezze, posso assicurare che darò fervorosamente il mio modesto aiuto a quella iniziativa.

Sui particolari di quel progetto devo riservare il mio giudizio fino a che non ne avrò presa esatta cognizione, ma sul pensiero che lo ispira, non ho da fare riserva alcuna.

In argomento avrò fra giorni un colloquio con l'on. Credaro — secondo precorse intelligenze — e quindi sarà mio dovere di comunicare il progetto a codesta benemerita Associazione per far tesoro delle osservazioni che si credesse di volermi far pervenire.

Udine, 19 maggio 1902.

Umberto Caratti

* *

Io penso che non si troverà neppure un Deputato il quale neghi di stabilire lire mille, come minimum d'assegno annuale ai maestri.

Mi sembra evidente adunque che ad una sola cosa occorra pensare; sollecitare la discussione (per modo di dire) della legge.

19 maggio

Riccardo Luzzato

L'on. *Morpurgo* Deputato di Cividale, aderì al nostro invito con sua carta di visita.

* *

Ramuscello, 22 - 5 - 1902.

Dopo quanto ebbi altra volta a dichiararmi riguardo all'invocato miglioramento delle condizioni dei maestri comunali, voglio credere che la S. V. debba avere piena fidanza che il mio voto sarà favorevole al progetto di legge che fissa lo stipendio minimo ai maestri (maschi e femmine) a L. 1000.

Ciò mi pregio confermarle in risposta alla sua lettera, diretta a me in un ai miei colleghi della Provincia.

G. Freschi

* *

Udine, 4 - 6 - 1902.

Non ho bisogno di assicurarla del modesto concorso perchè siano sanzionate dalla legge le aspirazioni dei maestri. Mi dispenso affatto dal ripetere le ragioni che determinano la mia adesione più cordiale alle proposte legislative, raccomandate alla sollecitudine del Parlamento; convinto, come deve essere ogni amico della Civiltà e del proprio Paese, che dalle condizioni fatte alla classe dei maestri dipende in gran parte l'avvenire della Scuola e dall'avvenire della Scuola quello della Nazione.

Giuseppe Girardini

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

La morte de
Il ricor
E chi non
gnere Max S
dagli impulsi
parer talvolta
Ebbene, una b
ieri da Milan
Max Schiff
alle otto, do
malattia.
Tanto ard
danza si son
un corpo ine
gono la sore
i fratelli, d
valleria.
L'ing. S
giovanetto e
poi entrato
e subito si e
suo ingegno
sua squisita
finemente sp
ricercata.
L'animo s
scinava talv
il temerità.
Nel 1893
costo entra
un serraglio
Nelle dis
cendi egli c
lo si vedev
il pericolo.
Come ing
sua alla c
strada Amp
le sponde c
Per fare
egli tentò
ricolosi, e
causa del t
vedevano s
burroni.
Eseguì i
di Cividale
venuta e c
fu approva
Costruì
Moimacco
liche in a
Venne i
nosa batta
decise di
Si recò
lavorare a
giunto sul
potè resis
ed ottenne
soldato ne
Tornato
appena ud
dei Boeri
in una co
da un val
L'ingeg
prode ge
morto poc
Due su
valleria, u
un terzo
Parigi.
Sulla t
e generos
direbbe l'
Qui

Alla S
Ieri a s
nerale de
Furono
varia im
nuovo seg
vanni rag
il signor
Finita
lissimo c
riuscito v
Non p
fare le d
gratulazio
per la p
parte dei
Ci piac
sto Sodal
istruire g
i sessi ha
soci biso
vigore m
preposti
maestro
Approf
ricordare
far parte
prendere
vono anc

La morte dell'ing. Schiffi a Milano

Il ricordo di lui a Udine

E chi non ricorda a Udine l'ingegnere Max Schiffi, il giovane audace, dagli impulsi generosi in modo da parer talvolta perfino originale e strano? Ebbene, una ben dolorosa notizia giunse ieri da Milano!

Max Schiffi è morto martedì sera alle otto, dopo una lunga e penosa malattia.

Tanto ardore, tanta giovanile baldanza si sono spenti e non rimane che un corpo inerte intorno al quale piangono la sorella che egli idolatrava ed i fratelli, due valenti ufficiali di cavalleria.

L'ing. Schiffi era venuto a Udine giovanetto e non ancora laureato. Era poi entrato al catasto come ingegnere e subito si era fatto ben volere per il suo ingegno pronto e vivace e per la sua squisita cortesia. Ovunque la sua finemente spiritosa sua compagnia era ricercata.

L'animo suo indomito e fiero lo trascinava talvolta ad atti di coraggio e di temerità.

Nel 1893 ci pare, egli volle ad ogni costo entrare nella gabbia dei leoni in un serraglio in Giardino, e vi riuscì.

Nelle disgrazie pubbliche, negli incendi egli era il primo ad accorrere e lo si vedeva sempre ove più grave era il pericolo.

* *

Come ingegnere contribuì colla opera sua alla compilazione del progetto di strada Ampezzo-Sauris per il Bus, lungo le sponde del Lumiei.

Per fare il tracciato di questa via egli tentò i dirupi più inesplorati e pericolosi, e spesso la sua temerità era causa del terrore dei montanari che lo vedevano sospeso a picco sopra profondi burroni.

Eseguì il progetto per l'acquedotto di Cividale con una sorgente da lui rinvenuta e che per vane preferenze non fu approvato.

Costruì gli acquedotti di Moggio, di Moimacco e compì utilissime opere idrauliche in altri paesi del Friuli.

* *

Venne il 96 doloroso per la sanguinosa battaglia d'Adua e l'ing. Schiffi, decise di partire.

Si recò a Massaua coll'intenzione di lavorare anche là come ingegnere, ma giunto sul luogo delle battaglie, non potè resistere alla tentazione; chiese ed ottenne di arruolarsi come semplice soldato nel corpo ddei bersaglieri.

Tornato dopo due anni in Italia, non appena udì i primi moti di insurrezione dei Boeri partì pel Transval e combattè in una compagnia di italiani comandata da un valoroso nostro connazionale.

L'ingegnere Schiffi era figlio di un prode generale dell'Esercito italiano morto pochi anni or sono.

Due suoi fratelli sono ufficiali di cavalleria, uno maggiore ed uno capitano; un terzo fratello è distinto pittore a Parigi.

Sulla tomba dell'irrequieto, intrepido e generoso ingegnere Schiffi ben s'addirebbe l'epigrafe:

Qui nunquam quievit, quiescit.

Alla Società corale Mazzucato

Ieri a sera è seguita l'assemblea generale dei soci della *Corale Mazzucato*.

Furono trattati diversi argomenti di varia importanza e fu presentato il nuovo segretario, l'egregio signor Giovanni rag. Furlani, che va a sostituire il signor Luigi Miani dimissionario.

Finita la seduta fu provato un bellissimo coro classico a quattro voci, riuscito veramente bene.

Non possiamo anzi tralasciare dal fare le dovute lodi e vivissime congratulazioni al valente maestro Tosolini per la perfetta esecuzione anche da parte dei nuovi elementi.

Ci piace poi di constatare come questo Sodalizio che oltre allo scopo di istruire gratuitamente giovani di ambo i sessi ha anche quello di sovvenire i soci bisognosi, abbia ripreso maggiore vigore mercè le zelanti premure dei preposti e la ben nota valentia del maestro Tosolini.

Approfittiamo di questa occasione per ricordare a quelli che desiderassero di far parte di questo Sodalizio, ed apprendere l'arte del canto, che si ricevono ancora le inscrizioni.

AVVISO

Udine, 23 giugno 1902

P. S.

Non potendo il sottoscritto da solo attendere alla duplice azienda, si è determinato di concentrare tutto il suo Commercio *Mode, Confezioni* e *Corredi* nelle sue Sale in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 (Casa Spinotti) e spiegare così tutta quell'attività e cura che richiedono i nuovi tempi.

Si fa perciò premura rendere noto che per eliminare il suo Negozio di Mercatovecchio *aprirà una liquidazione generale di tutte le merci ivi esistenti.*

L'occasione sarà certo straordinariamente vantaggiosa per le Signore che potranno così acquistare una molteplicità di articoli *a prezzi ridotti perfino alla metà del costo reale.*

La vendita sarà a prezzi fissi e per contanti, ed avrà principio col 1° luglio p. v.

Con perfetta stima La riverisco.

Giovanni Marchi

* *

Previene i signori Negozianti e le signore Sarte che, ove volessero applicare a lotti od acquisti separati, darà loro la preferenza.

Società Alpina Friulana. Il giorno di domenica 29 corr. venne aperto il Ricovero di Nevea. Quei soci che desiderano partecipare alla gita d'apertura, restano avvisati che si parte sabato alle 17.10 per ritornare domenica sera o lunedì mattina; si accettano le adesioni a tutto venerdì prossimo.

Per la festa di S. Ermacora. Dietro domanda del Municipio di Udine è stato disposto presso le stazioni ferroviarie, perchè sia considerato festivo agli effetti della validità dei biglietti normali di andata e ritorno in partenza e in destinazione di Udine, il giorno 12 Luglio p. v.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 1 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino, verde,* assunti a tutto 31 agosto 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Scuola popolare superiore. Sabato, 28 corrente, alle ore 20.30, nella Sala maggiore del Palazzo degli Studi, si farà la chiusura dell'anno scolastico 1901-1902.

Il professore Felice Momigliano esporrà alcuni cenni illustrativi sull'andamento della Scuola nel decorso anno scolastico e sui programmi per l'anno venturo, e si farà la distribuzione degli attestati di esame.

La funzione sarà pubblica e si raccomanda specialmente l'intervento dei docenti e di coloro che frequentarono la scuola, o che intendono frequentarla in seguito.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia
2. WALDTEUFEL: Valzer *Ricordati*
3. DONIZETTI: Finale II *Poliuto.*
4. MOZART: Pot-pourry *Don Giovanni.*
5. PONCHIELLI: Danza delle ore *Gioconda.*
6. GOUWIN: Marcia dei *Maestri di scherma.*

Essicatoio bozzoli. Ieri si è aperto il forno essicatoio dei bozzoli in via dell'Ospital vecchio. Furono già essicati 699 kg. di bozzoli.

Per gli spettacoli d'agosto. Pare ormai accertato che l'Unione velocipedistica Udinese, si assuma l'iniziativa di compilare un programma di festeggiamenti per il prossimo agosto.

I vini nostrani il più delle volte sono aspri ed irritano lo stomaco ed i reni per l'eccessiva quantità di acido Tartarico contenutovi.

Questo difetto si toglie del tutto coll'uso dei Sifoni Alcalino-litici Vichy (etichetta stampata in rosso) preparati nella Farmacia alla Loggia.

Signora tedesca, distinta, colle più eccellenti referenze, dà lezioni di tedesco, inglese e francese in rispettabili famiglie.

Scrivere sotto l'indirizzo *Marie,* presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

L'arresto di un pregiudicato sospetto autore di un furto

Ieri sera venne arrestato dagli agenti di P. S. certo Giovanni Passudetti fu Carlo, d'anni 24 nativo di Ampezzo, disoccupato e pregiudicato.

L'arrestato è ritenuto autore del furto di 300 lire commesso l'11 marzo u. s. a danno della fruttivendola Chiara Perissini d'anni 40, nativa di Fano e abitante in via Zanon n. 3.

Come i lettori ricorderanno, uno sconosciuto che fingeva di essere tedesco, col pretesto di comperare delle frutta, si era accostato al banco della Perissini in Piazza delle Erbe, e aveva rubato il portafoglio.

Il Passudetti venne passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Curatori di fallimenti confermati. Il Tribunale con sentenza di ieri ha confermato quali curatori definitivi i curatori provvisori avv. Ballini nel fallimento di Giovanni Clochiatti, negoziante di coloniali in via Gemona e avv. Arnaldo Plateo nel fallimento di Adalgerio Lizzi, negoziante in Martignacco.

Una circolare ministeriale ai portalettere. Una circolare di Galimberti avverte i portalettere a domicilio di non consegnare corrispondenze per istrada senza le dovute garanzie, essendo risultato che individui, con raggiri, riuscirono a carpire ai portalettere corrispondenze che a loro interessavano e dirette ad altri.

La circolare minaccia severe punizioni agli agenti che trasgrediranno questi ordini.

Le nuove cariche al Circolo Verdi. Nella seduta tenutasi iersera al Circolo Verdi vennero nominati:

A vice presidente il sig. Della Vedova; a segretario il sig. Domenico De Candido; a vice-segretario il sig. Odorico Marcotti; a direttore musicale il sig. Armando Blasig; a direttore del buffet il sig. Castellini; a cassiere il sig. Quintino Conti e il sig. Nenzi *senior* a direttore della parte amministrativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per contrabbando

Riduzione di pena

Cricco Giuseppe di Saturnino, d'anni 36, contadino di Nimis, trasportò di contrabbando, in unione ad altri due, Kg. 43 di tabacco da fiuto e da fumo di provenienza estera passando dalla località detta Caschia in comune di Attimis.

Il Tribunale di Udine lo condannò alla reclusione per anni tre ed alla multa di L. 291.

La Corte ridusse la pena a due anni e mezzo di detenzione e L. 251 di multa.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 25 giugno:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 655.10, doppi 1435.15 scarti 1791.75; parz. oggi pes. 235.35, doppi 964.75, scarti 1791.75; prezzo giornaliero: minimo 2.40, doppi 1.10, scarti 1.10; massimo 3.—, doppi 1.22, scarti 2.10; adeguato giornaliero 2.75, doppi 1.17, scarti 1.31; adeguato generale a tutt'oggi 2.73, doppi 1.14, scarti 1.29.

Prezzi odierni praticati in Provincia

Pozzuolo L. 2,50 — 3,10 — 3,15.
Brazzacco, 3 — 3.30.
Tricesimo, 3 — 3,05 — 3,10 — 3,20.
Tarcento, 3 — 3.15.
Pavia, 3 — 3.25.
Percotto; 3 — 3, 25 — 3. 30

* *

S. Vito al Tagliamento, 25 — Gialli ed incrociati gialli min.2,80, mass. 3, adeguato 290. Scarti min. L. 1, mass. 1.15, adeguato 1.09.

Conegliano, 25 — Gialli pure da lire 3.35 a 3.70 — Incrociati da 3.15 a 3.50.

Treviso, 25 — I prezzi furono i seguenti: Gialli da 3 a 3.27 — Incrociati da 3 a 3,23.

Verona 25 — Minimo 2.60 — massimo 3,30 — medio 2,744.

Vicenza 25. — Gialli puri massimo 3,20, minimo 3, medio 3,10. Gialli incrociati comuni massimo 3, minimo 2,70, medio 2,85. Gialli incrocio sferico-cinese massimo 3,30 minimo 3,05 medio 3,17. Medio generale 3,04.

Castelfranco, 25. — Gialli indigeni puri da lire 3 a 3.20 — Incrociati comuni da 2,80 a 3.15 — Incrociati sferico-cinesi da 3.15 a 3.35.

Cologna Veneta, 24. — Bozzoli annuali gialli di razze europee ch. 20560 da 2,70 a 3.30.

Lonigo, 25. — Gialli da 2,70 a 3,50 — Incrociati bianco-gialli da 2,60 a 3,20 — Incrociati-chinesi da 2,80 a 3,30.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 35.

Marinelle al chil. cent. 35.

Uva crispina al chil. cent. 40.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 26 ore 8 Termometro 17.
Minima aperto notte 12.2 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 26.7 Minima 15.1
Media 20 125 Acqua caduta 4.5

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	21.30	O. 16 35) D. 17.30)	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.